



NUOVO
REGOLAMENTO
DELL'ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE

IL QUADRO

Una pagina di catechesi mariana

Il quadro fu ideato da Don Bosco che lo commissionò al pittore Lorenzone, nel 1865. Dopo tre anni di lavoro, il grande quadro fu collocato al suo posto in Basilica.

Don Bosco così lo descrisse:

«La Vergine campeggia in un mare di luce e di maestà. È circondata da una schiera di Angeli, i quali le porgono ossequio come a loro Regina.

Con la destra tiene lo scettro che è simbolo della sua potenza; con la sinistra tiene il Bambino, che ha le braccia aperte, offrendo così le sue grazie e la sua misericordia a chi fa ricorso all'augusta sua Genitrice. Attorno e in basso sono i Santi Apostoli e gli Evangelisti. Essi trasportati da dolce estasi, quasi esclamando: "*Regina Apostolorum, ora pro nobis*", rimirano attoniti la Santa Vergine.

In fondo al dipinto c'è la città di Torino, con il Santuario di Valdocco in primo piano e con lo sfondo di Superga».

Secondo la descrizione fatta da Don Bosco, il quadro è un'efficace raffigurazione del titolo «Maria, Madre della Chiesa».

Maria, in quanto Madre del Figlio di Dio, è la Regina del cielo e della terra: la Chiesa tutta, rappresentata dagli Apostoli e dai Santi, l'acclama Madre e Ausiliatrice potente.



**NUOVO
REGOLAMENTO ADMA**
Luglio 2003

ADMA



ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE



DIREZIONE GENERALE OPERE DON BOSCO

Via della Pisana, 1111 - 00163 Roma

Il Rettor Maggiore

ADMA

**Presentazione del regolamento rinnovato
ai membri dell'Associazione di Maria Ausiliatrice**

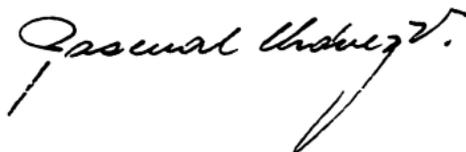
Carissimi/e,

Nella festa di San Giovanni Bosco, nostro amato padre e fondatore, sono lieto di presentare il vostro Regolamento rinnovato. È frutto di un periodo intenso di lavoro di molte persone e gruppi – in modo particolare della Primaria di Torino – ai quali va la mia gratitudine. La Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e per le Società di Vita Apostolica lo ha approvato il 7 ottobre 2003.

Il fatto di aver rivisto il Regolamento è una prova della vitalità dell'Associazione, che desidera camminare in sintonia pastorale e spirituale con la Chiesa e con la Famiglia Salesiana. Esso esprime anche l'impegno più genuino di fedeltà dinamica a Don Bosco, che ha voluto l'*Associazione di Maria Ausiliatrice* come un segno della sua riconoscenza alla presenza materna della Madonna nella sua vita e nella sua opera, e come una forma di vita cristiana centrata sulla conoscenza, l'amore, l'imitazione della Vergine Maria.

Mi auguro che i membri dell'Associazione studino a fondo il nuovo testo e attingano allo spirito salesiano che vi è espresso. Affido tutti/e voi alla nostra Madre Ausiliatrice.

Roma, 31 gennaio 2004
Festa di San Giovanni Bosco

A handwritten signature in black ink, reading "Pascual Chávez V." with a stylized flourish at the end.

Don Pascual Chávez V.
Rettor Maggiore



Prot. n. T. 9 - 1/2003

CONGREGATIO
PRO INSTITUTIS VITAE CONSECRATAE
ET SOCIETATIBUS VITAE APOSTOLICAE

DECRETO

L'Associazione di Maria Ausiliatrice fondata da San Giovanni Bosco, "per promuovere la venerazione al Santissimo Sacramento e la devozione a Maria Aiuto dei Cristiani", canonicamente eretta nel Santuario di Maria Ausiliatrice di Torino, il 18 aprile 1869, ed eretta il 5 aprile 1870 dal Beato Pio IX, in Arciconfraternita, appartiene alla Famiglia Salesiana.

Il Vicario del Rettor Maggiore ha presentato alla Sede Apostolica il Regolamento dell'Associazione per la sua approvazione.

Questa Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, dopo aver attentamente esaminato il summenzionato Regolamento, con il presente Decreto, lo approva e lo conferma, secondo l'esemplare, redatto in lingua italiana, che si conserva nel suo Archivio, osservate tutte le prescrizioni del diritto.

Nonostante qualunque disposizione in contrario.

Vaticano, 7 ottobre 2003

Festa della Beata Vergine Maria del Rosario

Eduardo Card. Martínez Somalo

Prefetto

✠ **Piergiorgio Silvano Nesti, C.P.**

Segretario

Regolamento dell'Associazione di Maria Ausiliatrice

Revisione, luglio 2003

PROEMIO

Mosso dallo Spirito Santo e rispondendo alle urgenze e ai segni dei tempi, Don Bosco diede vita a varie forze apostoliche e ad un vasto movimento di persone, che in diversi modi operano a favore dei giovani e dei ceti popolari.

L'Associazione di Maria Ausiliatrice fu fondata da Don Bosco come strumento privilegiato per "promuovere la venerazione al Santissimo Sacramento e la devozione a Maria Aiuto dei Cristiani".

Venne canonicamente eretta nel Santuario di Maria Ausiliatrice di Torino, il 18 aprile 1869, e fu "da lui considerata quasi parte integrante della società salesiana".¹

Con breve del 5 aprile del 1870, Pio IX la eresse in Arciconfraternita, con diritto di aggregare a sé le Associazioni sorte in ogni parte del mondo con le stesse finalità e con la stessa denominazione.

Il 5 luglio 1989, il Rettor Maggiore don Egidio Viganò con il suo Consiglio riconobbe ufficialmente l'appartenenza dell'Associazione di Maria Ausiliatrice alla Famiglia salesiana.



TEXTUS APPROBATUS
Romae, die 7-10-2003

Jesus Correi cny
hili.

¹ DON PIETRO RICARDONE - *Maria Ausiliatrice*, Colle Don Bosco 1951, pag. 83.

I.
**NATURA E FINE DELL'ASSOCIAZIONE
DI MARIA AUSILIATRICE (ADMA)**

ARTICOLO 1

Atto di fondazione

Don Bosco dopo aver innalzato a Maria, secondo le indicazioni da Lei ricevute in sogno, il Santuario votivo dedicato all'Ausiliatrice (Torino Valdocco 1868) volle erigere, un anno dopo, nella Basilica l'«*Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice*» (18 aprile 1869), per irradiare nel mondo la devozione alla Vergine invocata sotto questo titolo.

Il Santuario di Maria Ausiliatrice, punto di diffusione della missione nel mondo, «è divenuto per Don Bosco centro di coesione delle sue opere, fonte di grazie e suo santuario per il mondo».

L'affidamento di Don Bosco a Maria Ausiliatrice ha trovato nell'Associazione una delle espressioni semplici e pratiche per la difesa della fede nel ceto popolare.

«Noi cristiani dobbiamo unirci in questi tempi difficili. L'essere fra molti che fanno il bene ci anima senza avvedercene».²

L'esperienza «ci fa vedere in modo luminosissimo che Maria ha continuato dal cielo, e con il più gran-

² MB 7, 602; MB 11, 540.

de successo, la missione di Madre della Chiesa e Ausiliatrice dei Cristiani che aveva incominciato sulla terra».³

Questa presenza materna e operante di Maria è il fondamento dell'Associazione e l'ispirazione dell'impegno dei membri a servizio del Regno di Dio.

ARTICOLO 2

Natura e fine

L'Associazione di Maria Ausiliatrice è un luogo di incontro per i fedeli che aderiscono alle sue tipiche attività.

L'Associazione di Maria Ausiliatrice è nella Chiesa un'Associazione pubblica di fedeli a norma dei Canoni 298-320 del Codice di Diritto canonico, e pertanto gode di personalità giuridica ecclesiastica.

Secondo la legislazione vigente nei singoli Stati, può conseguire un riconoscimento giuridico civile, ma non aderisce a partiti politici, né a gruppi che perseguono scopi di lucro.

L'Associazione di Maria Ausiliatrice offre un itinerario di santificazione e di apostolato salesiano.⁴ In particolare Don Bosco l'ha fondata per coinvolgere la

³ GIOVANNI BOSCO, *Meraviglie della Madre di Dio invocata sotto il titolo di Maria Ausiliatrice*, Torino 1868, pag. 45.

⁴ "La Madonna vuole che la onoriamo sotto il titolo di Maria Ausiliatrice; i tempi corrono così tristi che abbiamo bisogno che la Vergine Santissima ci aiuti a conservare e difendere la fede cristiana" (MB 7, 334).

maggioranza della gente del popolo nella spiritualità e nella missione della Congregazione salesiana come secondo Gruppo della sua Opera.⁵

Valorizza, in maniera speciale, il culto dell'Eucarestia e la devozione a Maria Ausiliatrice, in tutte le forme, pubbliche e private, approvate dalla Chiesa.

Opera in comunione e fedeltà ai Pastori della Chiesa e in collaborazione con gli altri gruppi ecclesiali, specialmente con quelli della Famiglia Salesiana.

Il nome è «ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE» (ADMA) ed ha la sua sede in Torino, Via Maria Ausiliatrice 32, presso il Santuario di Maria Ausiliatrice.

ARTICOLO 3

L'Associazione nella Famiglia Salesiana

Gli associati fanno parte della Famiglia Salesiana «per la devozione salesiana all'Ausiliatrice nella forma istituita dallo stesso Don Bosco. Quest'appartenenza impegna ad onorare Maria, aiuto e madre della Chiesa, partecipando alla missione giovanile e popolare di Don Bosco, soprattutto nel suo aspetto di incremento e di difesa della fede cristiana tra la gente».⁶

Nella Famiglia Salesiana l'Associazione sottolinea e diffonde la devozione popolare mariana, come stru-

⁵ Cfr. CG24, 80.

⁶ EGIDIO VIGANÒ, *Lettera al Rettore del Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino* del 24 luglio 1989.

mento di evangelizzazione e di promozione dei ceti popolari e della gioventù bisognosa.

Riconosce il Rettor Maggiore, successore di Don Bosco, padre e centro di unità dell'intera Famiglia.

ARTICOLO 4

Impegno personale dei soci

L'adesione personale all'Associazione comporta i seguenti impegni, avendo come luoghi privilegiati la famiglia, l'ambiente di vita, di lavoro e di amicizia:

- valorizzare, in sintonia con la Chiesa, di cui Maria è tipo e figura, la partecipazione alla vita liturgica, in particolare ai sacramenti dell'Eucaristia e della Riconciliazione, nella pratica della vita cristiana personale;
- vivere e diffondere la devozione a Maria Ausiliatrice secondo lo spirito di Don Bosco in particolare nella Famiglia Salesiana;⁷
- rinnovare, potenziare e vivere le pratiche di pietà popolare:
 - la commemorazione del 24 di ogni mese,
 - il rosario,
 - la novena in preparazione alla festa di Maria Ausiliatrice,

⁷ EGIDIO VIGANÒ, *Lettera circolare: Maria rinnova la Famiglia Salesiana di Don Bosco*, in ACS, numero 289, gennaio-giugno 1978.

- la benedizione di Maria Ausiliatrice,
 - i pellegrinaggi ai santuari mariani,
 - le processioni,
 - la collaborazione alla vita parrocchiale: liturgia, catechesi, visite agli anziani e agli ammalati, servizi vari nelle chiese...;
- imitare Maria coltivando nella propria famiglia un ambiente cristiano di accoglienza e di solidarietà;
 - praticare, con la preghiera e l'azione, la sollecitudine per i giovani più poveri e le persone in necessità;
 - pregare e sostenere nella Chiesa, e in particolare nella Famiglia Salesiana, le vocazioni laicali, religiose e ministeriali;
 - vivere la spiritualità del quotidiano con atteggiamenti evangelici, in particolare con il ringraziamento a Dio per le meraviglie che continuamente compie, e con la fedeltà a Lui anche nell'ora della difficoltà e della Croce, sull'esempio di Maria.

ARTICOLO 5

Partecipazione ai beni spirituali

Gli associati partecipano alle indulgenze e ai beni spirituali propri e a quelli della Famiglia Salesiana.⁸

⁸ Cfr. Appendice II: Le Indulgenze.

Inoltre usufruiscono dei frutti del culto e delle preghiere che si innalzano dalla Basilica di Maria Ausiliatrice in Torino, e nelle chiese dove è eretta l'Associazione.

Quando muore un associato i membri del suo gruppo sono invitati a partecipare ad una Eucaristia di suffragio.

II.

STRUTTURA DELL'ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE (ADMA)

ARTICOLO 6

Organizzazione

Nello stile di Don Bosco, l'organizzazione si pone al servizio della persona e perciò è voluta semplice e flessibile, adattabile alle situazioni dei differenti Paesi.

È anche vero che «un importante aspetto che caratterizza l'attività di Don Bosco è quello della sua praticità organizzativa che spiega, almeno in parte, la fecondità e la durata delle sue iniziative: saper definire bene le responsabilità di funzionamento, di animazione e di crescita».⁹

ARTICOLO 7

Erezione delle associazioni locali

A norma del CIC, can. 312-317 e dei privilegi della Congregazione Salesiana, spetta unicamente all'Ispettore dei Salesiani erigere l'Associazione di Maria Ausiliatrice nelle opere dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice esistenti nella propria Circoscrizione.

⁹ EGIDIO VIGANÒ, *Lettera al Rettore del Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino* del 24 luglio 1989.

In tutti gli altri casi si richiede il consenso scritto del Vescovo diocesano.

ARTICOLO 8

Aggregazione

Avvenuta l'erezione canonica, va presentata al più presto la richiesta di aggregazione all'Associazione Primaria del Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino Valdocco, per completare il processo di aggregazione all'Associazione e alla Famiglia Salesiana.

Il diploma che viene inviato, firmato dal Rettore del Santuario, è il documento ufficiale di tale appartenenza. Si consiglia di conservarlo in archivio e di esporne una fotocopia in un luogo visibile al pubblico.

ARTICOLO 9

Comunione

con il Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino

«L'Associazione di Maria Ausiliatrice è unita vitalmente al Santuario di Torino Valdocco. Si può dire che Maria non solo è intervenuta nella costruzione, secondo la testimonianza di Don Bosco, ma da lì ha esteso il suo patrocinio in tutto il mondo.

Ecco perché l'Associazione è chiamata a tenersi unita a questo luogo sacro».¹⁰

Ogni associazione locale, perciò, coltiva una spe-

¹⁰ Idem.

ciale comunione di dialogo e di solidarietà con il Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino Valdocco e con la Primaria ivi eretta; questa proporrà tutti quei mezzi che facilitano tale comunione.

ARTICOLO 10

Partecipazione personale alla vita dell'Associazione

Tutti i battezzati cattolici, con almeno 18 anni di età, possono chiedere di appartenere all'Associazione.

L'adesione comporta, da parte dei soci, l'impegno di vivere quanto è prescritto dall'articolo 4 del presente regolamento e la partecipazione regolare alle riunioni dell'Associazione in spirito di appartenenza e di solidarietà.

L'ammissione del Candidato all'Associazione è approvata dal Presidente con il suo Consiglio. Sarà preceduta da un sufficiente tempo di preparazione non inferiore a un anno, con riunioni almeno una volta al mese.

Il Candidato esprime la sua adesione all'Associazione durante una celebrazione in onore di Maria Ausiliatrice. Verranno consegnati a ciascuno il Regolamento, un attestato e un distintivo di appartenenza.

L'Associazione locale deve curare la formazione permanente dei soci, e organizza localmente attività ed iniziative in sintonia con il Regolamento.

Ogni associato, in spirito di appartenenza e di solidarietà, contribuisce con libere oblazioni alle necessità della propria Associazione e, per mezzo di

questa o degli Organismi Ispettoriali, a quelle della Primaria.

ARTICOLO 11

Momenti forti di appartenenza

Per incrementare la comunione, favorire la formazione permanente e lo scambio di esperienze, l'Associazione locale offre:

- incontri mensili, aperti anche ai membri della Famiglia Salesiana e a quanti desiderano partecipare, di formazione dottrinale, di preghiera e di Celebrazione o Adorazione Eucaristica, possibilmente il 24 di ogni mese, giorno della commemorazione di Maria Ausiliatrice;
- giornata mariana annuale;
- partecipazione a momenti di celebrazione o di incontro della Famiglia Salesiana;
- esercizi spirituali per i soci;
- processioni, pellegrinaggi, giornate di ritiro;
- altri incontri secondo la programmazione locale;
- vedi anche l'articolo 4.

ARTICOLO 12

Consiglio delle Associazioni locali

Ogni Associazione locale è coordinata da un Consiglio, eletto dall'Assemblea di tutti i Soci su una lista di Candidati che si rendono disponibili per un servizio fraterno.

Il Consiglio locale è composto dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Tesoriere, dal Segretario e da un adeguato numero di Consiglieri, secondo le necessità dell'Associazione. Ne fa parte di diritto l'Animatore o l'Animatrice spirituale.

Per risultare eletti si richiede la maggioranza semplice dei voti.

I membri del Consiglio durano in carica per 4 anni e possono essere rieletti per altri 4 anni.

Quando il Consiglio è eletto, nell'ambito dello stesso, vengono stabiliti gli incarichi.

Il Presidente convoca e presiede il Consiglio, prepara l'Ordine del giorno e lo comunica ai membri del Consiglio, tramite il Segretario.

Rappresenta l'Associazione nei rapporti esterni.

Il Vicepresidente fa le veci del Presidente quando è assente o quando la necessità lo richiede, ma sempre in accordo con lui.

Il Tesoriere amministra i beni dell'Associazione secondo le leggi del Paese, d'accordo con il Consiglio. Presenta ogni anno il bilancio consuntivo e preventivo.

Il Segretario, dietro le indicazioni del Presidente, comunica la convocazione e l'ordine del giorno per le riunioni, ne redige i verbali e cura l'Archivio dell'Associazione.

A ogni altro Consigliere si affida un settore delle attività locali.

Il Consiglio si raduna ordinariamente una volta al mese.

ARTICOLO 13

Animatori Spirituali

Gli Animatori Spirituali dell'Associazione sono nominati dall'Ispettore Salesiano o dall'Ispettrice delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Curano, soprattutto, la formazione alla spiritualità salesiana e la comunione col cammino della Chiesa particolare.

Può essere nominato, come Animatore Spirituale, anche un associato o un membro della Famiglia Salesiana, debitamente preparato.

ARTICOLO 14

Consiglio Ispettorale e Nazionale

L'Associazione, dove è possibile, si organizza a livello ispettorale con un Consiglio che anima, coordina e dirige le Associazioni locali e le relazioni con gli altri Gruppi della Famiglia Salesiana.

Il Consiglio ispettorale è eletto dai presidenti locali. È composto dal Presidente, dal Vicepresidente, dal Segretario, dal Tesoriere e da un numero conveniente di Consiglieri.

I membri del Consiglio vengono eletti per 4 anni e possono venire rieletti per un secondo mandato consecutivo.

Fa parte di diritto del Consiglio l'Animatore o l'Animatrice Spirituale.

Dove sia necessario e opportuno, si stabilisca un Coordinamento nazionale, costituito da un coordina-

tore o coordinatrice, e da un numero congruo di associati ed Animatori Spirituali.

Il funzionamento del Coordinamento verrà determinato dai suoi stessi membri.

ARTICOLO 15

Ruolo della Primaria

L'Associazione di Maria Ausiliatrice esistente presso il Santuario di Maria Ausiliatrice di Torino-Valdocco, è erede e continuatrice della prima fondata da Don Bosco, e per questo viene denominata "Primaria".

Data la sua origine e il suo legame con il Santuario svolge il ruolo di animazione, collegamento e informazione dell'Associazione a livello mondiale.

A tale scopo si serve, come organo ufficiale, dell'"Insero ADMA" della Rivista "Maria Ausiliatrice" pubblicata dal Santuario di Maria Ausiliatrice di Torino.

ARTICOLO 16

Consulta Mondiale dell'Associazione

Sotto la responsabilità del Presidente della Primaria con il suo Consiglio viene convocata la Consulta Mondiale dell'Associazione.

Ad essa partecipano il Vicario del Rettor Maggiore, la Consigliera Generale delle FMA incaricata del rapporto con la Famiglia Salesiana, il Presidente con l'Animatore Spirituale e un Consigliere della Prima-

ria; inoltre saranno convocati dei rappresentanti delle varie aree geografiche in cui è presente l'Associazione.

Si procuri che ci sia una maggioranza di laici sui consacrati.

La Consulta si riunisce ordinariamente ogni 6 anni: ottima occasione è il Congresso Internazionale di Maria Ausiliatrice che viene deciso dal Consiglio della Primaria.

ARTICOLO 17

Beni materiali dell'Associazione

L'Associazione di Maria Ausiliatrice, in quanto persona giuridica ecclesiastica pubblica, ha capacità di acquistare, possedere, amministrare e alienare beni temporali di sua proprietà, secondo la legislazione ecclesiastica e quella dei vari Paesi.

ARTICOLO 18

Traduzione del Regolamento

La traduzione del Regolamento nelle varie lingue deve essere fedele e conforme al presente testo approvato, e sottoposta al parere della Primaria.

APPENDICE I

CRITERI DI ECCLESIALITÀ PER LE AGGREGAZIONI LAICALI

Christifideles Laici n. 30

(Esortazione Apostolica, 30-12-1988 di Giovanni Paolo II)

È sempre nella prospettiva della comunione e della missione della Chiesa, e dunque non in contrasto con la libertà associativa, che si comprende la necessità di criteri chiari e precisi di discernimento e di riconoscimento delle aggregazioni laicali, detti anche «criteri di ecclesialità».

Come criteri fondamentali per il discernimento di ogni e qualsiasi aggregazione dei fedeli laici nella Chiesa si possono considerare, in modo unitario, i seguenti:

– *Il primato della vocazione di ogni cristiano alla santità* manifestata «nei frutti della grazia che lo Spirito produce nei fedeli»¹ come crescita verso la pienezza della vita cristiana e la perfezione della carità.²

In tal senso ogni e qualsiasi aggregazione di fedeli laici è chiamata a essere sempre più strumento di santità nella Chiesa, favorendo e incoraggiando «una più intima unità tra la vita pratica dei membri e la loro fede».³

– *La responsabilità di confessare la fede cattolica*, accogliendo e proclamando la verità su Cristo, sulla Chiesa, che autenticamente la interpreta. Per questo ogni aggregazione di fedeli laici dev'essere luogo di annuncio e di proposta di fede e di educazione a essa nel suo integrale contenuto.

¹ *Lumen Gentium* 39.

² *Lumen Gentium* 40.

³ *Apostolicam Actuositatem* 19.

– *La testimonianza di una comunione salda e convinta*, in relazione filiale con il Papa, perpetuo e visibile centro dell'unità della Chiesa universale,⁴ e con il Vescovo «principio visibile e fondamento dell'unità»⁵ della Chiesa particolare, e nella «stima vicendevole fra tutte le forme di apostolato nella Chiesa».⁶

La comunione con il Papa e con il Vescovo è chiamata a esprimersi nella leale disponibilità ad accogliere i loro insegnamenti dottrinali e orientamenti pastorali. La comunione ecclesiale esige, inoltre, il riconoscimento della legittima pluralità delle forme aggregative dei fedeli laici nella Chiesa e, nello stesso tempo, la disponibilità alla loro reciproca collaborazione.

– *La conformità e la partecipazione al fine apostolico della Chiesa*, ossia «l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza, in modo che riescano a permeare di spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti».⁷

In questa prospettiva, da tutte le forme aggregative di fedeli laici, e da ciascuna di esse, è richiesto uno slancio missionario che le renda sempre più soggetti di una nuova evangelizzazione.

– *L'impegno di una presenza nella società umana* che, alla luce della dottrina sociale della Chiesa, si ponga a servizio della dignità integrale dell'uomo.

In tal senso le aggregazioni dei fedeli laici devono diventare correnti vive di partecipazione e di solidarietà per

⁴ Cfr *Lumen Gentium* 23.

⁵ Cfr *Lumen Gentium* 23.

⁶ Cfr *Apostolicam Actuositatem* 23.

⁷ Cfr *Apostolicam Actuositatem* 20.

costruire condizioni più giuste e fraterne all'interno della società.

I criteri fondamentali ora esposti trovano la loro verifica nei frutti concreti che accompagnano la vita e le opere delle diverse forme associative quali:

- il gusto rinnovato per la preghiera, la contemplazione, la vita liturgica e sacramentale, l'animazione per il fiorire di vocazioni al matrimonio cristiano, al sacerdozio ministeriale, alla vita consacrata;
- la disponibilità a partecipare ai programmi e alle attività della Chiesa a livello sia locale sia nazionale o internazionale;
- l'impegno catechistico e la capacità pedagogica nel formare i cristiani;
- l'impulso a una presenza cristiana nei diversi ambienti della vita sociale e la creazione e animazione di opere caritative, culturali e spirituali;
- lo spirito di distacco e di povertà evangelica per una più generosa carità verso tutti;
- la conversione alla vita cristiana o il ritorno alla comunione di battezzati «lontani».⁸

⁸ GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica postsinodale *Christifideles Laici* 30.

APPENDICE II

LE INDULGENZE

L'indulgenza è la remissione davanti a Dio della pena temporale per i peccati, già rimessi quanto alla colpa, che il fedele, debitamente disposto e a determinate condizioni, acquista per intervento della Chiesa, la quale, come ministra della redenzione, autoritativamente dispensa ed applica il tesoro delle soddisfazioni di Cristo e dei Santi.

L'indulgenza è parziale o plenaria secondo che libera in parte o in tutto dalla pena temporale dovuta per i peccati.

Nessuno può applicare le indulgenze che acquista ad altri che siano ancora in vita.

Le indulgenze sia parziali che plenarie possono essere sempre applicate ai defunti a modo di suffragio.

INDULGENZE PLENARIE

La Sacra Penitenzieria Apostolica il 31 gennaio 1968 ha concesso le Indulgenze Plenarie qui riportate ai nn. 1 e dal 4 al 10 e l'8 febbraio 2002 quelle riportate ai nn. 2 e 3, tutte "in perpetuum":

1. Giorno dell'ammissione
2. San Francesco di Sales il 24 gennaio
3. San Giovanni Bosco il 31 gennaio
4. Annunciazione il 25 marzo
5. Maria Ausiliatrice il 24 maggio
6. Visitazione il 31 maggio
7. Assunzione il 15 agosto
8. Natività l'8 settembre

9. Immacolata Concezione l'8 dicembre
10. Natale del Signore il 25 dicembre.

Condizioni

1. Impegnarsi a combattere anche i peccati veniali (esclusione di qualsiasi affetto al peccato anche veniale).
2. Confessione sacramentale.
3. Comunione eucaristica.
4. Preghiera secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.
5. Rinnovare, almeno privatamente ma esplicitamente, la promessa di osservare fedelmente il Regolamento dell'Associazione.

(NB.: a. Gli Associati possono lucrare l'Indulgenza Plenaria o nei giorni festivi accennati in elenco, oppure nel giorno in cui si spostasse la celebrazione della festa.

b. Gli Associati possono ottenere le Indulgenze Plenarie concesse a tutti i fedeli nel corso dell'anno liturgico ma non si richiede di rinnovare la promessa di osservare esplicitamente il Regolamento).

INDULGENZE PARZIALI

Vi sono tante preghiere ed opere di bene con annesse Indulgenze Parziali. Tra esse ve ne sono due raccomandate da Don Bosco nel Regolamento dell'ADMA:

1. Sia lodato e ringraziato ogni momento il Santissimo e Divinissimo Sacramento.
2. Maria Aiuto dei Cristiani, prega per noi.

Sono pure da tenere presenti tre concessioni per tutti i fedeli con annessa Indulgenza Parziale:

1. Si concede l'Indulgenza Parziale al fedele che, nel compiere i suoi doveri e nel sopportare le avversità della vita, innalza con umile fiducia l'anima a Dio, aggiungendo, anche solo mentalmente, una pia invocazione.
2. Si concede l'Indulgenza Parziale al fedele che, con spirito di fede e con animo misericordioso, pone se stesso e i suoi beni a servizio dei fratelli, che si trovano in necessità.
3. Si concede l'Indulgenza Parziale al fedele che, in spirito di penitenza, si priva spontaneamente con suo sacrificio di qualche cosa lecita.

APPENDICE III
**IL REGOLAMENTO
DEI DEVOTI DI MARIA AUSILIATRICE
SCRITTO DA DON BOSCO**

1. Nella Chiesa dedicata in Torino a Maria Ausiliatrice con autorizzazione di S. Ecc. Rev. l'Arcivescovo di Torino è canonicamente istituita una Associazione dei suoi Devoti che si propongono di promuovere le glorie della divina Madre del Salvatore per meritarsi la protezione di Lei in vita e particolarmente in punto di morte.
2. Due mezzi speciali si propongono: dilatare la devozione alla Beata Vergine e la venerazione a Gesù Sacramentato.
3. A tale uopo si adopereranno colle parole, con consiglio, colle opere e coll'autorità di promuovere il decoro e la devozione nelle novene, feste e solennità che nel corso dell'anno si compiono ad onore della B. V. Maria e del SS. Sacramento.
4. La diffusione dei buoni libri, immagini, medaglie, pagelle, intervenire e raccomandare l'intervento alle Processioni in onore di Maria SS. e del SS. Sacramento, la frequente Comunione, l'assistenza alla santa Messa, l'accompagnamento al Viatico sono le cose che gli Aggregati si propongono di promuovere con tutti i mezzi compatibili al loro stato.
5. Gli Associati si daranno assidua cura per sé e presso alle persone da loro dipendenti d'impedire la bestemmia e qualunque discorso contrario alla religione e per quanto sta in loro togliere qualunque ostacolo che possa impedire la santificazione dei giorni festivi.

6. Ogni Associato secondo i consigli dei catechismi e dei maestri di spirito è caldamente esortato di accostarsi alla santa Confessione e Comunione ogni quindici giorni od una volta al mese e di ascoltare ogni giorno la santa Messa purché le obbligazioni del proprio stato lo permettano.
7. In onore di Gesù Sacramentato gli Associati ogni giorno dopo le ordinarie preghiere del mattino e della sera reciteranno la giaculatoria: *Sia lodato e ringraziato ogni momento il SS. e Divinissimo Sacramento.*
Ed in onore della B. V.: *Maria, Auxilium Christianorum, ora pro nobis.*
Pei sacerdoti basta che nella santa Messa mettano l'intenzione di pregare per tutti gli Aggregati a questa pia Associazione.
Queste preghiere serviranno come di vincolo ad unire tutti gli Associati in un cuor solo e un'anima sola per rendere il dovuto onore a Gesù nascosto nella santa Eucaristia ed all'augusta sua Genitrice, a partecipare di tutte le opere di pietà che si compieranno da ogni Associato.

(Dalle «Lecture Cattoliche», Anno XVII, Maggio, fasc. V, pp. 48-50).

APPENDICE IV

CELEBRAZIONE DELL'ACCOGLIENZA NELL'ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE

L'articolo 10 del Regolamento dice: «Il Candidato esprime la sua adesione all'Associazione durante una celebrazione in onore di Maria Ausiliatrice».

Tempi e modalità della celebrazione sono lasciate alle Sezioni locali. Si presenta un sussidio, che potrà essere adottato o adattato alle diverse circostanze.

Si faccia, possibilmente, durante la celebrazione dell'Eucaristia, che, permettendolo la liturgia, sia quella propria di Maria Ausiliatrice.

Al termine dell'omelia si fa la seguente *monizione introduttiva*:

CHI PRESIEDE. Carissimi/e Aspiranti all'Associazione di Maria Ausiliatrice, oggi è un giorno di grazia e di gioia. Avete chiesto di entrare nell'Associazione di Maria Ausiliatrice per testimoniare il vostro amore alla Vergine Santa e il vostro impegno per farLa conoscere e amare.

Incominciamo la celebrazione con il semplice ma significativo gesto della chiamata per nome. Tale chiamata, da una parte significa che la Madonna vi invita ad appartenere all'Associazione che porta il Suo nome e, dall'altra parte, la risposta generosa ed entusiasta che avete data e ora mettete in evidenza venendo verso l'altare.

Presentazione dei Candidati, che vengono chiamati dal/la Presidente. Si chiamano i candidati con cognome e nome, i quali si dirigono verso l'altare rispondendo: "Eccomi".

Dialogo dell'impegno

CHI PRESIEDE. Carissimi/e, presentandovi davanti all'altare che cosa chiedete?

CANDIDAT/E. Chiediamo di far parte dell'Associazione di Maria Ausiliatrice.

CHI PRESIEDE. Sapete bene quali sono gli impegni che vi assumete facendo parte dell'Associazione?

CANDIDAT/E. Personalmente ci impegniamo a ispirare il nostro atteggiamento spirituale all'atteggiamento di Maria per fare, come Lei, della nostra vita un culto a Dio e del suo culto un impegno di vita.

Pertanto come Lei, Vergine in ascolto, rimarremo in ascolto della Parola di Dio e l'annunceremo con la testimonianza della nostra vita e con la parola.

Come Lei, Vergine orante, procureremo che la nostra vita sia alimentata di preghiera semplice e cordiale in atteggiamento di gratitudine e di intercessione davanti al Padre.

Come Lei, Vergine Madre, lavoreremo instancabilmente uniti al Papa e ai Pastori nella Chiesa per la crescita del Popolo di Dio

Come Lei, Vergine offerente, faremo della nostra vita un'offerta a Dio, nel compimento gioioso della volontà del Padre, cammino della nostra santificazione.

CHI PRESIEDE. Quale impegno esplicito e specifico contraete come Associati dell'ADMA?

CANDIDAT/E. Come finalità propria e caratteristica vogliamo "promuovere la devozione e il culto a Maria Ausiliatrice e la venerazione a Gesù Sacramentato" nella società, con la parola e con la vita ispirata al Vangelo, alla spiritualità e alla missione di Don Bosco.

Benedizione dei distintivi, delle tessere, dei regolamenti

O Signore, Tu manifesti la tua bontà nella Vergine Maria, nostra Madre ed Ausiliatrice; la Sua immagine che ora benediciamo, è segno della Tua presenza di salvezza in mezzo a noi. († Si benedice e asperge con l'acqua benedetta).

Questi "segni" con l'immagine di Maria Ausiliatrice vi ricordano l'appartenenza all'Associazione di Maria Ausiliatrice fondata da Don Bosco.

Maria vi aiuti a crescere in Cristo Signore: gli impegni assunti sono segno della vostra volontà di fedeltà a Lui. E Maria vi accompagni con il Suo materno aiuto.

ASPIRANTI CANDIDATI ALLA PROMESSA. Maria, Immacolata, Ausiliatrice dei Cristiani e Madre della Chiesa, diventando membri della Tua Associazione, io mi impegno a vivere testimoniando fedeltà a Cristo nella vita di ogni giorno, specialmente in famiglia, sul lavoro, nella società civile ed ecclesiale, con la forza che viene dalla preghiera, dalla partecipazione frequente e degna dei Sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucaristia.

Mi impegno inoltre a pregare e a cercare vocazioni per la Chiesa e la Famiglia Salesiana, seguendo gli insegnamenti e gli esempi di Don Bosco, confidando nel Tuo materno aiuto, Maria!

TUTTA L'ASSEMBLEA RISPONDE: Amen.

Consegna del regolamento, del distintivo e della pagellina a ciascuno dei nuovi Associati

CHI PRESIEDE. Siete ora pienamente inseriti nell'Associazione di Maria Ausiliatrice e partecipate ai vantaggi spi-

rituali dell'Associazione e a tutto il bene che si compie nella Famiglia Salesiana fondata da Don Bosco!

CHI PRESIEDE. **Maria, Aiuto dei Cristiani**

TUTTI. **Prega per noi!**

PREGHIERA DEI FEDELI

CHI PRESIEDE. **Fratelli e sorelle, rivolgiamoci a Dio onnipotente perché ascolti misericordioso le preghiere che Gli rivolgiamo per mezzo di Colei che è l'Ausiliatrice dei Cristiani.**

LETTORE. **Preghiamo insieme dicendo: *Ascoltaci, Signore, per intercessione di Maria.***

1. **Per la Santa Chiesa di Dio: perché Maria "Vergine potente, grande ed illustre presidio della Chiesa", la assista con il suo materno aiuto, preghiamo.**
2. **Per il Santo Padre: perché come già San Pio V e Pio VII possa sentire la particolare protezione di Maria Ausiliatrice "nei momenti di prova eccezionale della Chiesa", preghiamo.**
3. **Per i Vescovi, i Sacerdoti e i Religiosi: perché in unione con il Papa possano guidare nella fede e nella vita cristiana i fedeli a loro affidati, preghiamo.**
4. **Per il Rettor Maggiore dei Salesiani, i Responsabili Maggiori e i Consigli di tutti i Gruppi della Famiglia Salesiana: perché sentano la vicinanza e l'aiuto dell'Ausiliatrice e di Don Bosco nel loro impegno di animazione salesiana, preghiamo.**
5. **Per noi tutti qui presenti, per gli Associati e le Associa-**

te di tutto il mondo e in particolare per chi, oggi, ha fatto la Promessa: perché nel celebrare e onorare l'Ausiliatrice ci sentiamo uniti nella preghiera e maggiormente stimolati a vivere e a propagare la devozione a Maria Ausiliatrice, a chiedere numerose e sante vocazioni per la Chiesa e la Famiglia Salesiana, preghiamo.

CHI PRESIEDE. O Padre, che hai chiamato Maria a collaborare al progetto di salvezza degli uomini, accogli le suppliche che ti abbiamo presentate con fiducia filiale e invocando l'intercessione di Colei che ci hai dato come Madre e Ausiliatrice. Per Cristo nostro Signore. Amen.



Per informazioni ed iscrizioni all'Associazione, chiedere alla sezione locale, se già fosse esistente presso la propria parrocchia, o presso gli Oratori e Istituti Salesiani o delle Figlie di Maria Ausiliatrice, o direttamente alla sede centrale scrivendo a:

ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE
Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino
Tel. 011.52.24.216 - 011.52.24.222
E-mail: adma.torino@tiscali.it

Il Santuario di Valdocco pubblica mensilmente la rivista a colori «MARIA AUSILIATRICE» per offrire a tutti i devoti un aiuto a comprendere e ad amare la presenza e l'azione materna della Madonna nella nostra vita e nella vita della Chiesa.

In ogni numero è inserita la rubrica «L'ADMA nel mondo» con tre pagine per l'animazione, il collegamento e l'informazione dell'ASSOCIAZIONE DI MARIA AUSILIATRICE (ADMA) nei cinque continenti.

Inviare la corrispondenza a:

Rivista MARIA AUSILIATRICE
Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino

Per l'abbonamento o per offerte servirsi del conto corrente postale n. 21059100 intestato a: *Santuario Maria Ausiliatrice - Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino* indicando la causale del versamento.

